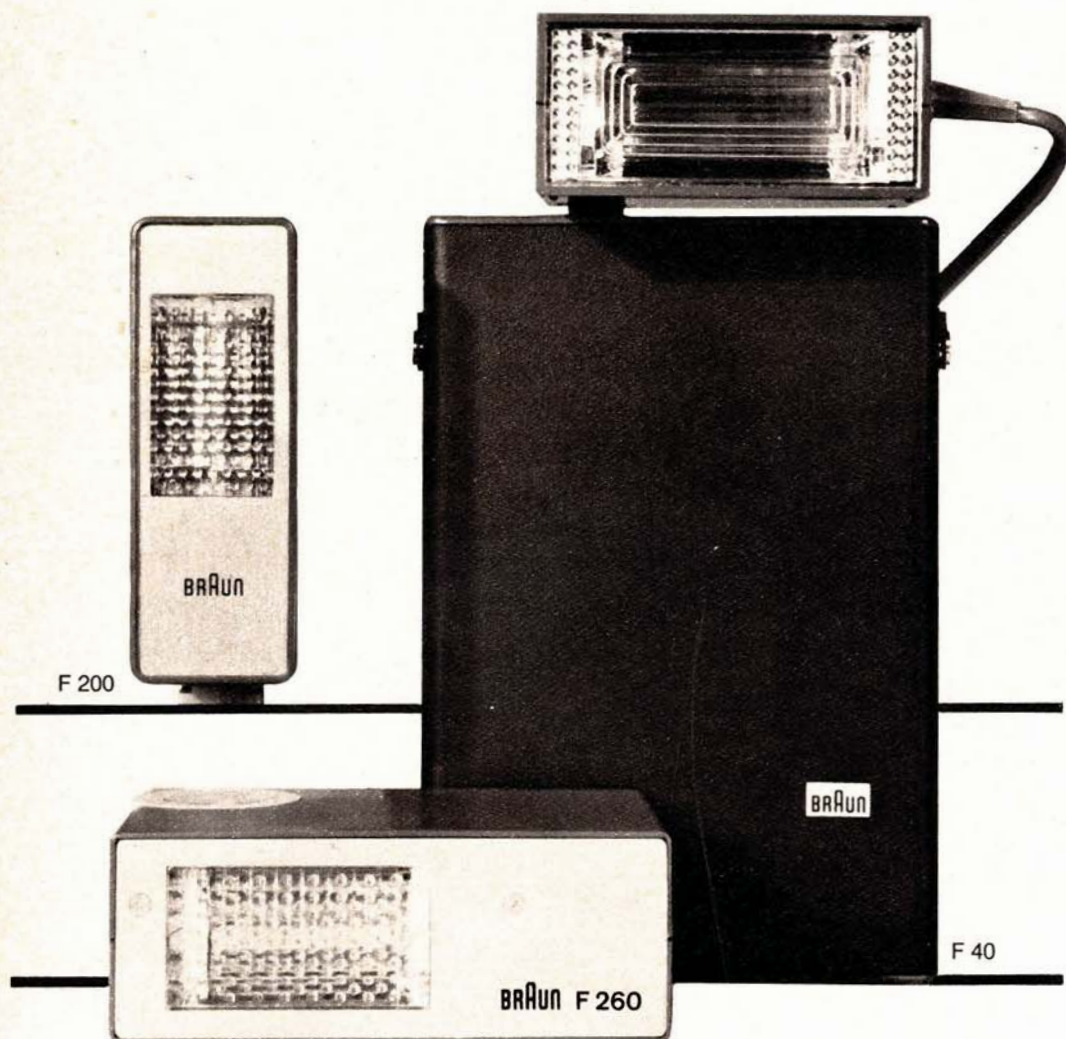


come il solepiù del sole



con i lampeggiatori elettronici BRAUN HOBBY

E' un'affermazione realistica, che tutti possono verificare. Come illuminare infatti le parti in ombra dei soggetti al sole? Come fotografare contro luce? E come aumentare o sostituire la luce naturale? I lampeggiatori elettronici Braun Hobby, superbamente moderni nella costruzione, nelle prestazioni e nella versatilità vi aiutano a risolvere i vostri problemi d'illuminazione di giorno e di notte, col bello e brutto tempo, nelle fotografie d'interni e in qualsiasi altra circostanza. La gamma Braun Hobby è vasta e rigorosamente articolata per rispondere alle esigenze del fotamatore e del professionista.

Il numero guida è alto, gli intervalli d'accensione di pochi secondi, la distribuzione della luce grandangolare e la ricarica è possibile ad ogni presa di corrente.

Se volete un lampeggiatore elettronico potente, completo, sicuro e resistente, lo troverete senz'altro tra i modelli della famosa gamma Braun Hobby.

Richiedete opuscoli e listini al vostro negoziante di foto-cine o alla concessionaria esclusiva per l'Italia - ERCA S.p.A. - Via M. Macchi 29 - Milano

BRAUN

*Questo
è
Quello*

MA QUANTO È DIFFICILE
LAVORARE
NELLO SPAZIO!



I due astronauti Charles Conrad e Richard Gordon (a destra) illustrano ai giornalisti, con dei modellini, le fasi della loro missione Gemini 11.

Richard F. Gordon, il copilota della capsula Gemini 11, ha scritto per Epoca questa breve nota sulle difficoltà incontrate durante la sua uscita dall'astronave e nel corso degli esperimenti di attività extraveicolare da lui compiuti in assenza di peso.

Seduto sul naso della Gemini 11, affaticato e sudato dentro la mia tuta, mi sentivo come uno che voglia riparare un delicatissimo orologio calzando un paio di guantoni da boxe. Infatti, la più grande sorpresa della missione fu lo scoprire come anche il più semplice ed elementare lavoro diventi terribile nello spazio: come avere sempre una « palla al piede ». Nulla di quello che « Pete » Conrad (l'altro astronauta, comandante della Gemini 11) ed io avevamo imparato durante gli allenamenti a terra nel simulatore è servito a darci un'idea di come quelle esperienze fossero diverse se affrontate nello spazio.

Credo che abbiamo finalmente potuto stabilire l'esatta dimensione del problema dell'attività extraveicolare: per collegare la capsula al bersaglio Agena per mezzo di un laccio lungo 30 metri avevo impiegato 25 secondi nel simulatore; ma quando si è trattato di fare la stessa cosa nello spazio, mi è sembrato che fossero trascorse delle ore e, in ogni modo, ho impiegato molti eterni minuti. Come hanno rilevato anche Gene Cernan e Mike Collins, gli astronauti che mi hanno preceduto nelle passeggiate spaziali, la maggior parte delle energie fisiche le ho dovute spendere per mantenere me stesso in posizione corretta. E la tuta pressurizzata ed i guanti termici che indossavo hanno contribuito a trasformare il più elementare movimento in un compito arduo.

Mi si potrebbe chiedere perché mai non ero munito di un qualche sistema che provvedesse a tenermi assicurato nella giusta posizione. Pete ed io abbiamo discusso questo importante dettaglio molte volte prima del volo: ma la decisione di non usare legamenti individuali è stata mia e mia soltanto. La ragione è questa: se uno è legato e se si manifesta qualche situazione d'emergenza, il rischio di non riuscire a slegarsi è veramente troppo grande. Finora, non è stato trovato un modo per sbloccare il sistema di legami anche a

« prova d'assurdo », cioè anche se l'astronauta dovesse compiere gesti ed atti dettati da situazioni imprevedibili; credo però che i nostri tecnici arriveranno anche a questo, cioè ad assicurare al corpo del cosmonauta una posizione adatta mediante qualche dispositivo semplice e sicuro.

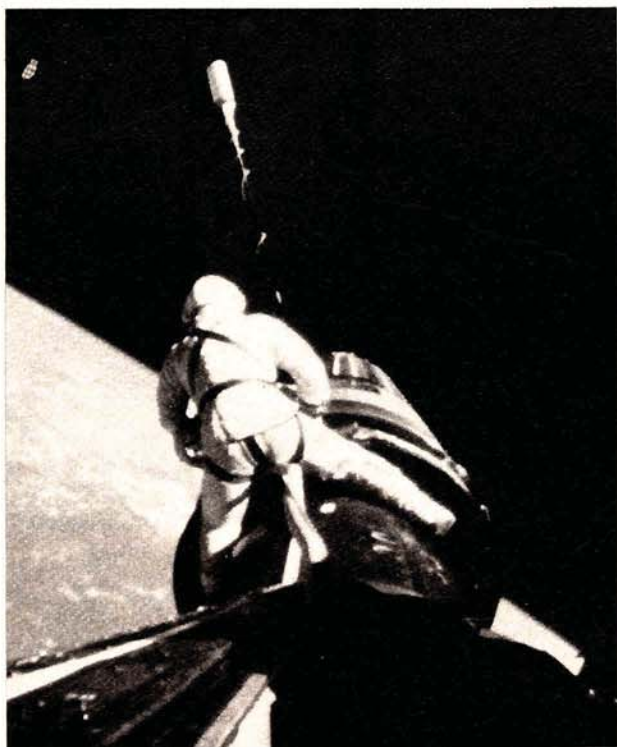
Nel frattempo, cosa si potrà fare? Poiché le condizioni di assenza di peso non sono riproducibili sulla terra, io credo (e Pete è d'accordo con me) che la risposta alla questione sarà data nello spazio stesso, più particolarmente in un laboratorio abitato posto in orbita. In un simile ambiente, e in condizioni di gravità « Zero », potremo sperimentare vari tipi di utensili ed eseguire vari tipi di lavori indossando tute non pressurizzate; poi, pressurizzando le tute, potremo eseguire gli stessi compiti e l'esame comparato del diverso tipo di comportamento potrà dare le risposte tecniche esatte.

Se devo fare un bilancio della mia missione extraveicolare, posso dire che è stato un lavoro faticoso e duro, come quello di una veloce e combattuta partita di palla a volo. E' evidente che non si può chiedere ad un astronauta sottoposto al trauma del lancio e delle manovre di un appuntamento nello spazio di compiere molto altro lavoro utile. Sarebbe come domandare a un giocatore di calcio che abbia appena terminato una partita, di giocare un paio di sets « tirati » durante un campionato del mondo di tennis.

Il mantenersi in giusta posizione è proprio il problema principale. Per esempio, durante una fase dell'uscita, quando controllare il corpo non era cosa impegnativa, mi fu facilissimo svolgere la prevista attività di fotografo e credo che non vi sarebbero inconvenienti nemmeno con un *cordone ombelicale* lungo 30 metri. Infatti, sono stato perfino capace di rilassarmi fino a dormire per un paio di minuti mentre la *Gemini II* sorvolava in nove minuti tutto l'oceano Atlantico.

Tutto sommato, credo che Pete ed io possiamo essere fieri di quello che abbiamo fatto. Il nostro *rendez-vous* con l'*Agema* durante la prima orbita è stato un autentico record. Inoltre, abbiamo contribuito a stabilire la reale dimensione di un problema del quale conoscevamo soltanto l'esistenza: ma non sapevamo certamente quanto esso appaia grande quando l'uomo è lì fuori, nella sconfinata vastità dello spazio.

Richard F. Gordon



L'astronauta Gordon « cavalca » la parte terminale della capsula Gemini: per tenersi nella giusta posizione ha speso più energie del previsto.

al
suo polso
uno
strumento
spaziale



BULOVA ACCUTRON è il più preciso orologio del mondo. Così preciso che il Governo degli Stati Uniti lo usa sui satelliti e nelle navi spaziali. A guardarlo, BULOVA qualsiasi sembra un orologio convenzionale, ma la somiglianza finisce qui: il suo movimento è elettronico. Tutte le parti che fanno ritardare o anticipare un orologio tradizionale sono state eliminate.

Avvicinate BULOVA ACCUTRON al vostro orecchio e capirete quello che ma... sussurra). BULOVA ACCUTRON mantiene la sua precisione con le immutabili vibrazioni di un diapason che oscilla 360 volte al secondo mediante un circuito elettronico alimentato da una microbatteria. Ecco perché solo BULOVA può fornire una garanzia scritta Antimagnetico - antiurto - impermeabile - non si carica mai.

**BULOVA
ACCUTRON**
l'orologio dell'era spaziale

Simbolo di precisione elettronica
BULOVA Watch Co.
New York / Toronto / Bienne / Milano



SOMMARIO

- 20 **LE PRETESE DEI NEO-NAZISTI IN EUROPA**
di Ricciardetto
 - 35 **UNO SCOLARO E 9 MILIONI**
di Domenico Bartoli
 - 38 **SPUNTA LA PACE?** di Raymond Cartier
 - 42 **LE SEDIE VUOTE DI MONTECITORIO**
di Livio Pesce
 - 46 **MANCANO I SOLDI PER FARE LA GUERRA
AL CANCRO** di Giacomo Maugeri
 - 50 **LE GUARDIE ROSSE VOLEVANO BRUCIARCI
VIVE**
 - 52 **È TORNATO IL FANTASTICO POLLINI**
di Giuseppe Grazzini
 - 62 **IL BAMBINO PIÙ INVIDIATO DAI NOSTRI
FIGLI**
-
- 69 **GLI EROI POLARI (9)
L'ULTIMA TRAGEDIA**
di Vittorio G. Rossi
-
- 90 **ECCO MINA AI RAGGI X** di Guido Gerosa
 - 98 **L'ENIGMA DI HESS** di Georges Reyser
 - 102 **COME NASCE UN GRANDE SERVIZIO**
 - 106 **TIRO AL BERSAGLIO SU FELLINI**
di Carla Stampa
 - 114 **I TIFOSI, LE TRE GRANDI E I RUSSI...**
di Gianni Brera
 - 116 **GLI OMINIDI ERANO SPAVENTOSI**
di John G. Fuller
 - 128 **NEI SOGNI DI MOZART UN GIORNO-ENTRÒ
UN CAVALLO** di Giulio Confalonieri
 - 132 **DE SETA È CADUTO NELLE TRAPPOLE DEL-
LA PSICANALISI** di Filippo Sacchi
 - 134 **COME SI RECITA BRECHT: UNA LEZIONE
DEL « BERLINER ENSEMBLE »**
di Roberto De Monticelli
 - 138 **UNA GUIDA PREZIOSA NEL LABIRINTO DEL-
LE DUE AVANGUARDIE** di Luigi Baldacci



Com'è veramente Mina? Pubblichiamo in questo numero un ritratto-intervista della cantante che, in un certo senso, ha rappresentato in questi anni uno dei simboli dell'Italia che sta cambiando. Mina oggi soffre acutamente di nostalgia, dorme con la luce accesa perché ha paura del buio e passa le ore libere sdraiata sul divano a inseguire fantasie. (Foto Pascuttini)

N. 837 - Vol. LXV - Milano - 9 ottobre 1966 - © 1966 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore



Istituto
Accertamento
Diffusione

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 504.743/504.756 - Indirizzo teleg. EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za San Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Piochetto), v. Roma 42; Napoli, v. Guantari Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



OYSTER PERPETUAL



ROLEX
PER SIGNORA
**un modello
di raffinata
superiorità**



mod. G. 6619 grandezza naturale

IL PRIMO OROLOGIO AL MONDO
IMPERMEABILE A CARICA AUTOMATICA
BREVETTO MONDIALE ROLEX 1926!

Una donna di classe, una donna del nostro tempo, attiva, dinamica, porta un orologio così: tecnicamente perfetto, dal calibro piatto — nel suo genere — e dotato, col «Rotor», di carica automatica e silenziosa nei due sensi; la sospensione elastica del «Rotor» lo protegge da vibrazioni. Incastonato in 26 rubini, offre, grazie alla cassa «Oyster», garanzia di perfetta impermeabilità sino a 5 atmosfere, pari a 50 metri di profondità in mare. Antiurto, antimagnetico e con molla di carica infrangibile. Uno speciale dispositivo elimina la carica massima della molla. La corona di carica ha una sicurezza doppia («Twinlock»).

Con cinturino in pelle o bracciale, con cerchio liscio o con cerchio zigrinato come quello dell'illustrazione.

Notare la sfera dei secondi centrale, utile per controlli.

G. 6619 - 26 rubini Precisione

Cassa acciaio e oro 14 carati, cinturino in cuoio L. 100.000

Cassa acciaio e oro 14 carati, con
bracciale uguale » 123.000

Cassa in oro 18 carati con cinturino in pelle » 155.500

Cassa in oro 18 carati con bracciale in oro
18 carati come nell'illustrazione » 261.500

Modello G. 6618 con cerchio liscio, nelle stesse esecuzioni:
L. 5.000 in meno.



ROLEX

« IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI »
Una tappa
nella storia della misura del tempo
GINEVRA